

Zeitschrift: as. : Archäologie Schweiz : Mitteilungsblatt von Archäologie Schweiz = Archéologie Suisse : bulletin d'Archéologie Suisse = Archeologia Svizzera : bollettino di Archeologia Svizzera

Herausgeber: Archäologie Schweiz

Band: 34 (2011)

Heft: 2: Streifzüge im Waadtland

Register: Abbildungsnachweise

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 26.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Abbildungsnachweise

vorwort-chronologie. AC, E. Burri-Wyser.

schützen. Archeodunum SA (Abb. 1), AC (Abb. 7); E. Burri-Wyser, S. Reymond (Abb. 2); E. Burri-Wyser, C. Grand (Abb. 3); C. Falquet (Abb. 5). Fondation Pro Aventico (Abb. 4). Editions Antipodes, Lausanne (Abb. 6).

entdecken. IASA, UNIL (Abb. 1), 2011 OIT, Vaud (Abb. 2), AC (Abb. 9); F. Francillon (Abb. 3a); C. Wagner (Abb. 6); G. Nougara (Abb. 13-14), P. Nagy (Abb. 3b), P. Corboud (Abb. 4, Kästchen S. 14), B. Renevey (Abb. 5); J. Bullinger (Abb. 7), Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 8, 15a), Caligae, L'Auberson (Abb. 10), P. Dériaz (Abb. 11), D. Glauser (Abb. 12), © MCAH, Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 15b). © MMC, Lausanne (Abb. 15c, d), D. Baudais (Abb. 16).

unvorhersehbar. Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 1, 5), © MCAH, Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 2, 8), AC, B. Reymond (Abb. 3); P. Molinat (Kästchen S. 27); C. Wagner (Abb. 9); M. Klausener (Abb. 10), ARIA SA, Ch. Gaudillière (Abb. 4). © La Chambre noire, Bonnard Yersin, Vevey (Abb. 6), Archeodunum SA, Ch. Cantin (Abb. 7).

städte. Site et Musée romains d'Avenches (Abb. 1-3); modélisation numérique L. Francoey (Kästchen S. 31), Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 4, 8), Archeodunum SA (Abb. 5-6, 9, Kästchen S. 39 oben und Mitte), AC, A. Winiger (Abb. 7); V. Chaudet (Abb. 13, 15, 17a), Archeodunum SA, UNIL - IASA (Abb. 10), UNIL - IASA (Abb. 12); J. Bernal (Abb. 11); F. Dao (Kästchen S. 39 unten), Propriétaire de la maison (Abb. 14), ACV, GB 347/a (Abb. 16); AMHA 68/5, A 12753 (Abb. 17b), Archéotech SA, R. Gindroz (Abb. 18), MHL I. 13. 16 (Abb. 19).

grossprojekte. Archeodunum SA (Abb. 6); R. Fleury (Abb. 1); D. Glauser (Abb. 2); J.-M. Almonte (Abb. 3), Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 4, 5, 7), AC, P. Müller (Abb. 8); A. Winiger (Abb. 9).

forschung. AC, C. Wagner (Abb. 1, 5); S. Thorimbert (Kästchen S. 57 oben). © MCAH, Fibbi-Aeppli, Grandson; Modell: J. Gogerat und B. Julita (Abb. 2), P. Nagy (Abb. 3), Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 4), D. Glauser (Abb. 6-7), UNIBerne, S. Kaufmann - AC, C.-A. Paratte (Kästchen S. 57 Mitte), © Musée d'Yverdon (Kästchen S. 57 unten).

sichtbar. Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 1, 2d, 4), Archives AS, M. Waitzer, Cully (Abb. 2a), C. Laurent (Abb. 2b), Archeodunum SA, F. Menna (Abb. 2c); M. Bulliard, D. Glauser (Abb. 6-7), AC (Abb. 2e); C. Falquet (Abb. 5, 8-9), Avec le temps sârl, E. Gutscher, relevé AC, A. Rahman (Abb. 3, unten), Pictoria Snc, E. Broillet-Ramjougé (Abb. 3, Mitte und oben).

museen. © MRN (Abb. 1), © MCAH (Abb. 4-6), Fibbi-Aeppli, Grandson (Abb. 2-3), © CAR (Kästchen S. 64), © Bibracte (Kästchen S. 65)

epilog. P.-A. Vuitel (Abb. 1), R. Gindroz (Abb. 2)

riassunti. AC, C. Wagner, Archeodunum SA.

Dopo diciotto campagne di scavo della sontuosa villa romana d'Orbe-Boscéaz, celebre per i suoi mosaici, l'Università di Losanna è intervenuta dal 2004 sulla sommità del Chasseron. Dal sito, già noto come antico luogo di culto, è emerso un tempio galloromano, frequentato dalla fine del I secolo d.C. A Yonnad-Mordagne, la collaborazione istaurata con l'Università di Berna ha dato luogo a indagini nell'area di un santuario evidenziato dalla prospezione aerea a un centinaio di metri dalla pars urbana della villa, con le tracce di rituali di varia natura.

Un patrimonio da vedere

Talune vestigia di grande interesse non sono distrutte da cantieri moderni. Oltre ai numerosi castelli e chiese — come la chiesa di Romainmôtier, la certosa d'Oujon, la grande torre quadrata medievale del castello di Saint-Triphon —, il territorio vodese ospita numerosi siti messi in valore nel proprio contesto naturale: sono integrati in costruzioni contemporanee, sistemati lungo itinerari di passeggiate o nuovamente ricoperti dal terreno e segnalati in superficie da pannelli informativi e da una demarcazione in superficie. Altri ancora sono completamente ricostruiti. Tra i monumenti visibili nel paesaggio spiccano i menhir neolitici di Lutry, il tumulo d'Assens o ancora la fortezza celtica di Gressy-Sermuz, oltre al dolmen d'Onnens, ricostruito sul posto, e ai dipinti parietali della villa di Pully.

L'archeologia vodese al museo

Gli interventi archeologici sarebbero vani se le informazioni e i materiali ottenuti non fossero trasmessi alla comunità scientifica e al pubblico. La ricca rete di musei vodesi, tra cantonali, comunali e associativi, mette in valore una parte delle scoperte e offre al pubblico l'accesso al suo patrimonio tramite le esposizioni, i cataloghi e le animazioni culturali. Determinati musei si prestano inoltre per natura come partner nella ricerca archeologica, primi tra tutti il Musée cantonal d'archéologie et d'histoire (MCAH),

il Musée romain d'Avenches e il Musée monétaire cantonal che collaborano attivamente agli studi e alle pubblicazioni. I laboratori di conservazione e restauro di questi musei sono essenziali per l'accompagnamento degli oggetti reperiti nel corso degli scavi. I musei e i grandi siti archeologici sono inoltre affiancati da associazioni di sostegno che propongono conferenze e varie animazioni agli specialisti e al pubblico. Il Cercle vaudois d'archéologie, con sede presso il MCAH, si fa carico anche della collana di pubblicazioni Cahiers d'archéologie romande, che annovera a oggi ben 120 volumi.

L'opinione dell'archeologa cantonale

Alla costante evoluzione della nostra società deve corrispondere un equivalente adattamento delle strutture amministrative, degli strumenti giuridici, finanziari e politici per tutelare gli archivi conservati nel suolo. I costi delle operazioni archeologiche di carattere diagnostico o gli scavi di salvataggio veri e propri sono attualmente negoziati con le stazioni appaltanti, privati o comuni, e sfociano in convenzioni in cui lo Stato di Vaud prende a suo carico parte dei costi attraverso sovvenzioni cantonali o federali. Queste ultime sono sempre più limitate. D'altro canto, la legislazione specifica sulla quale si basa l'operato del Servizio archeologico cantonale è rimasta invariata dal 1969. E' dunque sempre più impellente un ripensamento di tale base giuridica in modo da regolare, tra l'altro, la questione del finanziamento delle prestazioni nell'ambito dell'archeologia.

